

COMMISSIONE DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

**RAPPORTO DI MINORANZA SUL MESSAGGIO MUNICIPALE no.39  
RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 485'000.- QUALE PARTECIPAZIONE ALLA  
REALIZZAZIONE DEL PALAZZO DEL CINEMA**

Losone, 5 dicembre 2013

Egregio signor Presidente,  
Gentili colleghe, egregi colleghi,

in seguito agli approfondimenti e alle discussioni sul Messaggio Municipale no.39, relativo alla partecipazione del Comune di Losone alla realizzazione del Palazzo del Cinema di Locarno, avvenuto in sede commissionale, avanzo il presente rapporto di minoranza.

**1 La Casa del Cinema non è una priorità**

Dalla scorsa legislatura il Comune di Losone ha avviato una politica volta al contenimento delle spese, certo non sostenuta dalla Sinistra, di fronte alla quale l'accettazione di un credito di quasi mezzo milione di franchi per un progetto assolutamente non prioritario, risulta un'eresia. Il discorso va certamente allargato a tutto il Locarnese, dove infatti non sono mancate le voci contrarie alla Casa del Cinema: dal referendum di Locarno, purtroppo fallimentare, a quello da poco lanciato in Gambarogno, passando per tutte le riduzioni di credito decise da molti municipi dei comuni chiamati a battere cassa.

**2 Attenzione alle ingerenze private**

Il via al progetto è stato dato da un finanziamento privato di 10 milioni di franchi, dietro la cui maschera filantropica si nascondono precisi dictat per velocizzare i tempi di costruzione e il tentativo di qualcuno di installare il proprio cinema a Locarno, a scapito delle attività già esistenti e già in difficoltà. Ci troviamo quindi di fronte alla contraddizione di costruire una struttura che, per la maggior parte dell'anno, fungerà da sala cinematografica privata, quando già ne esistono altre che finiranno per dover fare a meno dei lavoratori attualmente impiegati e divenire degli spazi chiusi e inutilizzati, come in parte già accade. Non sono pertanto i contribuenti a risparmiare 10 milioni, ma è il finanziatore privato che ne risparmia più di 20 per la costruzione delle sue sale.

**3 La Casa del Cinema non è il Festival**

Nel corso delle lunghe discussioni già avvenute sul tema in analisi, si è spesso sentito dire che porsi contro la Casa del Cinema sia come attaccare il Festival. Questa è una strumentalizzazione politica, in quanto il Festival avrà nel futuro stabile semplicemente i suoi uffici e i suoi archivi, entrambi oggi già esistenti. Il Festival di Locarno ha una storia di 66 anni e nessun festival internazionale ha una struttura di questo tipo, per cui bloccare questo progetto megalomane non vuol dire uccidere il Festival. Altro discorso sarebbe invece far sì che il Festival possa svilupparsi, radicandosi sul territorio ed operando sull'arco di tutto l'anno. Non sarà però con un trasloco che potremo ottenere questi progressi, quanto piuttosto pensando a piccole rassegne tematiche che considerino le necessità culturali, sociali e territoriali del Locarnese.

#### **4 Un contenitore ancora vuoto**

La Casa del Cinema non potrà mai essere un buon progetto se non se ne definiscono i contenuti precisi, i quali sono ancora tutti in forse, oppure palesemente raffazzonati (si pensi al teatro di posa progettato al terzo piano dell'edificio). I buoni propositi non sono sufficienti per far sborsare milioni ai comuni e al Cantone, il quale è ancora in attesa di un business plan. L'unica certezza che abbiamo oggi è che verranno erogati dei soldi per degli appalti – gestiti oltretutto da una società anonima e non direttamente dal Comune, per quanto la stessa sia nelle mani di Locarno – quindi siamo a poco più di un livello in cui la classe politica nostrana si autoalimenta con i soliti favori. Considerando inoltre i recenti scandali sulla gestione delle commesse del comune a cui dovremmo stanziare un finanziamento, non si può proprio dir che si possa stare tranquilli, in quanto allo stato attuale delle cose non è garantita la benchè minima trasparenza.

#### **5 La Casa del Cinema è un progetto che non considera il territorio**

Le vecchie scuole comunali di Locarno di Piazza Remo Rossi – stabile nel quale dovrebbe sorgere la Casa del Cinema – hanno al suo interno numerose associazioni, realtà aggregative che sono un importante tassello del tessuto sociale e culturale regionale. Esse sono state messe alla porta e Locarno ha fatto ben poco per cercare una nuova sistemazione consona alle loro attività, proprio a dimostrazione che di fondamenti culturali nel progetto non ve ne sono. Il piano di lavoro non considera inoltre nè il futuro delle sale cinematografiche attualmente funzionanti, nè quello di luoghi già presenti sul territorio e non sfruttati a sufficienza: dall'ex Rex al Fevi, passando per la rotonda.

#### **6 Rapporto di maggioranza**

Nonostante il presente rapporto sia volto alla bocciatura del credito in discussione, si intende sottolineare – in un'ottica di “meno peggio” - la bontà e l'assoluta pertinenza delle considerazioni sollevate dal rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione. Si chiede pertanto di accogliere le stesse, così che se la maggioranza del Consiglio Comunale non dovesse sostenere la bocciatura del credito, si possa perlomeno evitare che la Casa del Cinema rappresenti un problema futuro per Losone.

Considerando quanto espresso in questo rapporto, si invita il Consiglio Comunale a voler bocciare il credito richiesto dal Messaggio Municipale no.39 e in particolare:

- 1. Non è accordato il credito di Fr. 485'000.- per la partecipazione del Comune di Losone a favore del Comune di Locarno per la realizzazione del Palazzo del Cinema in Piazzetta Remo Rossi.**
- 2. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definita dalla presente risoluzione.**
- 3. Il Municipio si impegna affinché le premesse citate dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione siano rispettate.**

Cordiali saluti,  
**Mattia Tagliaferri, relatore**

